

Parole

Affronto ancora il tema della complessità. Lo affronto a partire dalle risposte che vogliamo offrire, come Missione Albis, come italiani agli amministratori locali, cantonali, confederali. Senza rivendicazioni, ma con lo sforzo della chiarezza su quanto siamo. Guardiamoci in faccia. Basta lo spostamento di un orario di una Celebrazione; basta la richiesta di affrontare un Sacramento a partire da un atteggiamento di fede di semplice religiosità; basta la precisazione di vivere una Celebrazione a partire dai criteri ecclesiali e non dai criteri della comodità; basta chiedere di uscire dalle abitudini per affrontare la diversità delle idee presenti sul territorio su cui si vive magari in una Celebrazione bilingue e/o ecumenica; basta che il sacerdote dia una risposta non gradita; basta dire che il prete centra poco con una visibilità affidata alle semplici "feste" a base di spaghetti; basta chiedere di abbandonare sterili campanilismi per provare a vivere in unità; basta... Basta una sola di queste situazioni per allontanarsi dalla vita della comunità, per fare scelte di rottura con le "istituzioni". Senza giudicare le motivazioni personali, queste

non sono risposte che smascherano, di fatto, una fede senza spessore, una fede ridotta a pura religiosità e qualche volta pure a evidente "superstizione"?

Noi possiamo anche essere assolutamente convinti delle nostre scelte, ma chi ci giudica, chi tiene in mano la nostra sussistenza, chi gestisce i nostri contributi finanziari non ha altra possibilità che guardare i nostri comportamenti e i numeri conseguenti circa le nostre presenze e ci dice: o cambiate voi o scegliamo noi. Sbagliato, arroganza? Forse, ma non troppo.

Non è molto meglio dare risposte più consone alle nostre effettive convinzioni in modo che tutti possano verificare ed accondiscendere alle nostre più che legittime esigenze? Io credo proprio di sì.

Tutti i richiami fin qui fatti alla esigenza dell'unità nella Chiesa, nella Missione, nascevano e nascono da una affermazione di fede vera, di vita di Chiesa, di fede in Gesù Cristo; ma andavano e vanno a coincidere con queste riflessioni appena fatte.

Può forse stancare questa insistenza sull'unità, ma tra le altre cose aiuta anche ad affrontare "serenamente" eventuali confronti con chi ci chiederà conto del nostro modo di esprimere la nostra fede come italiani.

Pensiamoci seriamente. Cordialmente.

Sac. Adriano

PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil
- Kilchberg - Langnau a.A.

Novembre 2003 Anno 29

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE 1

**LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2
- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe in lingua tedesca

CALENDARIO LITURGICO 3
- Novembre - Dicembre

SUGGERIMENTI 5
- Corso di preparazione al matrimonio

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO 6
- Consiglio Pastorale
- Richterswil

PIANETA GIOVANI 6
- Vivere culture diverse

DIAMO LA VOCE A... 7
- RIFLESSIONI
Conferenza dei Vescovi Svizzeri:
Uno sguardo cristiano sulla morte (2 parte)
- CONTROLUCE:
Migratio: Giornata di Studio...

NOTIZIARIO DALL'ITALIA 9
- Incontro dei delegati Europei a Bruxelles
- INAS: Accertamento reddituale per i pensionati

APPUNTAMENTI 12

La Missione a servizio della Comunità

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95
Fax 01 770 14 30

ORARIO D'APERTURA

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ

8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

SS. MESSE FESTIVE IN LINGUA TEDESCA

SABATO

Horgen: ore 17.30
Wädenswil: ore 18.15 (17.15 Ottobre/Aprile)
St. Anna Kappelle: (2° e 4° del mese)
Thalwil: ore 18.00
Richterswil: ore 18.00 (1°, 2°, 3° del mese)
Kilchberg: ore 18.00
Adliswil: ore 17.30
Langnau: ore 18.00
Oberrieden: ore 17.30

DOMENICA

Horgen: ore 10.00 (1° del mese INSIEME)
Wädenswil: ore 10.00
ore 19.30 (per i giovani)
St. Anna Kappelle: (ore 8.45 - 2° e 4° del mese)
Brudes Klaus Kappelle in AU: (ore 11.30)
Thalwil: ore 10.00
Richterswil: ore 10.00
Kilchberg: ore 10.00
Adliswil: ore 10.30
Langnau: ore 10.00
Oberrieden: ore 10.00

CALENDARIO LITURGICO

NOVEMBRE

Sabato 01.11.2003 "TUTTI I SANTI"
19.00 Wädenswil (*per tutta la Missione*)

Domenica 02.11.2003
Commemorazione di **TUTTI I DEFUNTI**
11.30 Horgen (*per tutta la Missione*)

Tag der Völker

Sabato 08.11.2003
17.15 Wädenswil "INSIEME"

Domenica 09.11.2003
10.00 Horgen "INSIEME"
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Domenica 16.11.2003
09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Domenica 23.11.2003
09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

Sabato 29.11.2003
18.00 Richterswil

Domenica 30.11.2003 "AVVENTO"
09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

DICEMBRE

Domenica 07.12.2003
09.00 Oberrieden
10.00 Horgen "INSIEME"
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Kilchberg

Sabato 13.12.2003
18.00 Richterswil "INSIEME"
con Sacra Rappresentazione

Domenica 14.12.2003
09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
con Sacra Rappresentazione
18.00 Adliswil
con Sacra Rappresentazione

Domenica 21.12.2003
09.00 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil
19.00 Adliswil

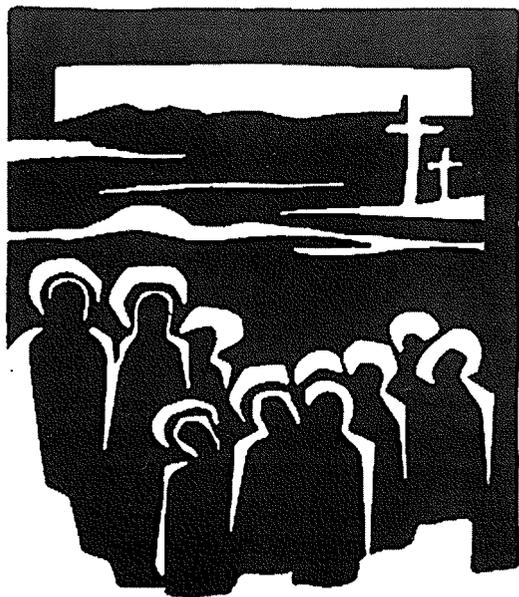
Mercoledì 24.12.2003 S. NATALE
23.00 Rüschlikon (**S. Messa di mezzanotte**)

Giovedì 25.12.2003 (S. Messa del giorno)
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil

Sabato 27.12.2003
18.00 Richterswil

Domenica 28.12.2003
11.15 Wädenswil
18.00 Langnau

1° Novembre 2003



Tutti i Santi

Non è un sogno...

La visione, quella che Giovanni racconta nel libro dell'Apocalisse, potrebbe essere confusa con un sogno.

Ma non è un sogno. Non è un'illusione. È realtà che percorre la nostra storia.

È speranza perchè fondata su ciò che è già accaduto e che un giorno giungerà a compimento.

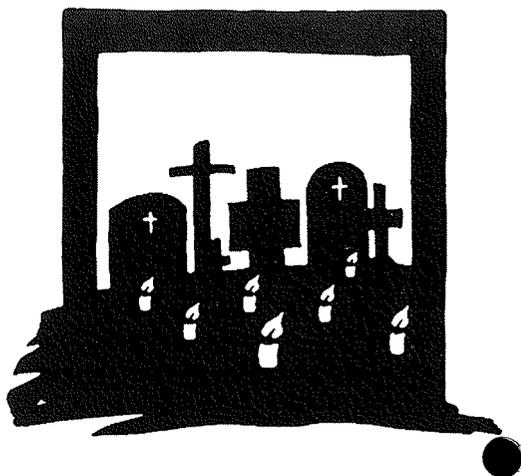
Sì, la folla dei santi è veramente sterminata: nessuno può contarla. E ad essa appartengono uomini e donne di ogni razza, di ogni età, di ogni cultura.

Alcuni di loro sono conosciuti, ricordati, venati. Altri sono perfettamente ignorati. Ma che importa?

Nel libro di Dio i loro nomi sono scritti a lettere d'oro. E questo è quello che conta. E nella casa di Dio partecipano alla sua gioia e alla sua pace. E questo è l'essenziale.

Nella loro vita il Vangelo ha attecchito e portato frutto. Essi hanno fatto della loro esistenza qualcosa di bello per Dio e per i fratelli.

2 Novembre 2003



Commemorazione dei Defunti

Di fronte alla morte

La speranza nella risurrezione e nella vita eterna non ci sottrae all'esperienza dolorosa della morte.

Quando ci viene tolta una persona cara, dunque, accettiamo di esprimere quello che passa per il nostro animo: la tristezza, la ribellione, la gratitudine, lo scoraggiamento, la solitudine.

E se abbiamo bisogno di piangere, affidiamo alle lacrime la possibilità di liberare il nostro cuore.

Il credente non è un pezzo di ghiaccio, ma uno che accetta di dire a Dio tutto quello che passa per il suo animo per trovare in lui la luce, la consolazione, la pace.

* * * * *

Non morire in anticipo!

Cerca di non morire prima dell'ora!

Ogni volta che il tuo cuore si indurisce e diventa freddo e insensibile, è come se tu fossi morto...

Quante volte hai vissuto come un morto che cammina?

Se ridesti la tua fede e vivi con un cuore di carne, la tua risurrezione comincia fin da oggi.

SUGGERIMENTI

Missione Cattolica Italiana Albis

Alte Landstrasse 27 - 8810 Horgen - Tel. 01 725 30 95

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO RELIGIOSO

Le date del CORSO nel 2004

12 Gennaio - 19 Gennaio - 26 Gennaio - 02 Febbraio

Iscrizioni in Missione entro il 19.12.2003

* * * * *

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01 / 240 22 40



CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 23 Ottobre 2003

Ordine del giorno

1. *Pregliera introduttiva*
2. *Approvazione verbale del 22 maggio 2003*
3. *Valutazione Incontro con Kf e Pfr.*
4. *Alcune indicazioni circa Prog. Pastorale 2003 - 2004*
5. *Previsioni future circa MCI*
6. *C.P.Z. e U.P.*
7. *Varie ed eventuali*



Richterswil

Continuano le riflessioni dei ragazzi. Il tema che è stato loro proposto è l'AMICIZIA: leggiamo cosa ha scritto Loriane Mistretta, alunna della 5a classe dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana di Richterswil.

L'amicizia è fare qualcosa per un altro.

L'amicizia è di aiutare quando non si sta bene.

L'amicizia è di avere tanto divertimento.

L'amicizia è saper ascoltare.

L'amicizia è potere fidarsi.

L'amicizia è darsi consigli.

L'amicizia è sapere perdonare.

L'amicizia è piangere insieme ma anche sapere sorridere insieme.

L'amicizia è fare i compiti.

L'amicizia è sapere rinunciare.

L'amicizia è semplicemente bella se trovi la persona giusta!

Loriane Mistretta



Vivere culture diverse

I giovani nati e cresciuti all'estero, non è un mistero, hanno una cultura e mentalità diverse. Sono diversi anche dai loro coetanei italiani.

Molti di loro parlano la lingua italiana con difficoltà. E' importante convincersi che è necessario conoscere la lingua italiana.

A questo punto occorre anche l'impegno dei genitori e un certo stile di vita.



Accettando una seconda cultura non ci si impoverisce, ma si può trarre un grande giovamento accrescimento della propria identità.

E' un cammino legato alla ricerca di se stessi: se non conosciamo le nostre radici non conosciamo noi stessi.

Diventa più difficile inserire i giovani, nati e cresciuti all'estero, in una attività di circolo o di una associazione, anche perché spesso questi organismi finiscono per ghettizzarsi.

Questo rischio lo corrono anche le Missioni, che pensano di ricostruire una specie di parrocchia italiana in emigrazione, senza tener presente che gli italiani che vivono all'estero non sono come gli italiani che vivono in Italia; inoltre le nuove

generazioni sono diverse da quelle dei loro padri, con i quali ebbero inizio le Missioni.

La comunione tra due culture permette di poter partecipare ad altri le proprie esperienze.

E tutto questo senza assumere atteggiamenti da "Padre eterno".

La riscoperta delle proprie origini non significa rinunciare all'appartenenza nel paese in cui si vive. E' un arricchimento supplementare.

Penso che un senso di profonda maturità a questo punto sia quello che gli emigrati non si considerino più emigrati ma italiani residenti all'estero. E' una svolta culturale che coinvolgendo le nuove generazioni potrà dare una nuova prospettiva al mondo dell'emigrazione.

L'emigrazione nel suo vecchio significato è ormai finita, perché è avvenuta l'integrazione nel paese di accoglienza.

Per quanto riguarda poi le vari organizzazioni regionali esistenti in emigrazione, sarebbe più appropriato parlare di "corregionali all'estero", che conservano il sentimento e la cultura delle proprie radici.

Ma sarà difficile che il termine sia accettato dalle regioni, dalle istituzioni italiane e dagli stessi italiani all'estero, legati al valore storico del loro "essere emigrati".

Il ruolo prioritario delle istituzioni, e organizzazioni italiane all'estero è quello di essere luogo privilegiato ove il rapporto con la terra d'origine, soprattutto per i giovani è occasione di arricchimento forte e profondo.



diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Riflessioni

Conferenza dei Vescovi Svizzeri

Uno sguardo cristiano sulla morte (2° parte)

Quando si parla di eutanasia si intende:

- la rinuncia a misure destinate a mantenere in vita un paziente (eutanasia passiva).

Generalmente, si tratta della decisione medica di rinunciare a un trattamento o di interromperlo;

- l'amministrazione di sostanze destinate a combattere il dolore, i cui effetti secondari sono suscettibili di ridurre la durata di vita del paziente (eutanasia attiva indiretta);

- il fatto di provocare consciamente la morte del paziente, con lo scopo di abbreviarne le sofferenze (eutanasia attiva diretta);

ed in tutti i casi per il benessere o su domanda della persona gravemente sofferente o morente.

Lasciar morire?

È la scelta di rinunciare a quelle misure rivolte a mantenere in vita un paziente in fase terminale. L'interruzione di terapie mediche, quando queste sono senza alcun rapporto con il risultato sperato, può essere legittima.

Ciò facendo si auspica non di provocare la morte, ma di accettare l'inevitabilità.

Rassegnarsi a veder abbreviata la vita?

Vengono trattati soltanto i sintomi e di dolori, anche col rischio di abbreviare la vita del paziente. L'impiego di analgesici destinati ad alleviarne le sofferenze può essere moralmente compatibile con la dignità della persona umana, a condizione che non si proponga di accelerarne la morte, bensì semplicemente di accettarla come ineluttabile.

Uccidere su domanda?

Questa forma d'eutanasia attiva diretta è ingiustificabile. Essa non aiuta in alcun modo il

malato in fase terminale, bensì ne accelera la morte impedendo che muoia di morte naturale. Perciò essa è inconciliabile con la dignità della persona.

Assistenza al suicidio?

Questa forma di eutanasia va equiparata all'omicidio su domanda.

Tra queste due forme esiste una minima differenza giuridica, su cui però si basa la nostra legislazione penale obsoleta.

Dal profilo cristiano, l'eutanasia attiva diretta non può essere considerata come atto di compassione o di misericordia.

Essa è in contraddizione sia con il divieto di mettere a morte un innocente sia con il dovere di proteggere ogni vita umana.

Favorire l'accompagnamento dei malati in fase terminale.

Per un accompagnamento animato da spirito cristiano, è primordiale che la compassione verso la persona che soffre non prospetti l'uccisione, ma si orienti risolutamente verso le cure palliative, anche se sono più onerose.

L'accompagnamento di chi è in fase terminale della vita deve rispondere alle quattro esigenze essenziali di un moribondo:

- . non essere lasciato morire solo
- . non dover soffrire troppo
- . poter regolare le ultime volontà
- . poter porre la domanda del "dopo morte" e di una speranza che la oltrepassa.

L'esigenza di non lasciar morire in solitudine richiede un impegno umano importante, che può essere fornito non solo dal personale medico ma anche da volontari e da persone vicine al moribondo.

Occorre per questo formare adeguatamente accompagnatori ed accompagnatrici volontari.

È compito della Chiesa accompagnare i moribondi con la preghiera ed i sacramenti, tramite la presenza di sacerdoti ed animatori pastorali.



Controluce

Migratio: Giornata di Studio sui problemi dell'Immigrazione.

Anche quest'anno i responsabili della MCI Albis hanno partecipato, assieme alle altre Missioni, alla giornata di Studio, organizzata dalla Migratio, ufficio dei Vescovi Svizzeri per le popolazioni di lingua straniera presenti sul territorio.

Il titolo su cui riflettere è stato: "Chiesa comunità di molti popoli".

Gli stranieri di cui ci si è interessati quest'anno sono stati: i vietnamiti, i coreani, gli ungheresi, gli albanesi.

Un po' problematica è una sintesi, ma importanti risultano alcuni accenni.

L'analisi campione dei Cantoni Zurigo/Glarona - proposto, con la solita passione oltre che competenza, dal dott. Odermatt, "Chiesa nel segno della immigrazione/pluralismo culturale e pastorale "Cattolica" per persone di lingua straniera" - ha fatto emergere un dato molto significativo circa la terza generazione: una integrazione incompiuta. Quando si pretende almeno la riduzione di figure pastorali di riferimento in lingua propria in nome di una raggiunta integrazione, perché si è imparata una nuova lingua, si fa una forzatura sulla realtà.

Se poi questa integrazione è suggerita da problematiche economiche ci si interroga se si vuole affrontare la realtà o ragionare in termini di slogan.

Ancora una volta sono risultati evidenti diversità di interpretazioni sul significato del termine, tipicamente ecclesiale, di "pastorale".

I responsabili soprattutto degli albanesi e dei coreani, ma pure degli altri, hanno affrontato con forza un tema ricorrente tra tutte le popolazioni di lingua straniera: un conto è il linguaggio - appreso non sempre alla perfezione - usato per le esigenze del lavoro, del tempo libero, delle istituzioni, un altro conto è il linguaggio - della propria cultura originaria - usato per esprimere l'intimità affettiva, la religiosità, la spiritualità.

Questa parte molto importante della vita delle persone - soprattutto in terra straniera - esige la presenza di operatori pastorali di lingua madre.

La risposta, affidata al Dr. Kosch, è stata l'offerta di uno spaccato comparativo dei costi pro capite che la pastorale nel suo insieme - per i cittadini indigeni e per i cittadini stranieri - comporta.

Tecnicamente il quadro offerto non fa una grinza, ma sempre ci si chiede come fare emergere le reali priorità in termini pastorali tra costi, ricavi, accantonamenti, investimenti produttivi e quant'altro.

Se sempre meno cittadini non vogliono dichiarare una appartenenza ad una religione, per problemi di costo, la risposta non può essere contabile, ma "pastorale" appunto, cioè: per quale motivo questa disaffezione? Quale risposta offrire?



Se alcuni cittadini stranieri disertano la propria religione di appartenenza il problema è pastorale e non contabile; se alcuni cittadini stranieri con la loro altissima partecipazione alle Liturgie fanno emergere problemi di ordine pubblico la risposta è pastorale e non né contabile né di polizia.

notiziario

dall'Italia



Incontro dei delegati Europei a Bruxelles

Volontà di sperare e consapevolezza di un duro lavoro, tuttavia possibile: questa la convinzione condivisa dai Delegati nazionali europei che si sono ritrovati a Bruxelles dal 2 al 4 settembre 2003.

La nuova sede della delegazione nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane del Benelux, con gli onori di casa assicurati da Mons. Gianbattista Bettini, ha aperto le sue porte a Mons. Antonio Spadacini Delegato della Svizzera, Padre Gabriele Parolin Delegato della Germania, Mons. Agostino Gonella Delegato della Gran Bretagna, Suor Clecy Baccin Delegata Usmi-Migrantes, Don Domenico Locatelli Direttore nazionale Migrantes per l'Ufficio Nazionale per la Pastorale degli Italiani nel Mondo e Mons. Luigi Petris Direttore generale della Migrantes di Roma.

In questo ultimo incontro dei due programmati ogni anno, i Delegati europei hanno scambiato informazioni e riflessioni sulla presenza pastorale degli operatori che lavorano a favore delle comunità italiane in Europa.

La mancanza di sacerdoti, il numero che va riducendosi velocemente delle religiose sempre più richieste nella pastorale piuttosto che negli asili, impone una ristrutturazione generale della nostra presenza.

Le Conferenze Episcopali locali invitano ad un ripensamento e a nuove formule capaci di rispondere alle sfide attuali.

Sempre più i Delegati europei trovano intese e determinazione nel pensare e decidere iniziative comuni a tutti, condividendo criteri e modalità.

Le Missioni senza sacerdote sono sempre maggiori, si impone una riorganizzazione dell'azione pastorale unendo forze ed intenti tradotti nella Unità pastorale dove operatori locali e missionari italiani e di altre comunità linguistiche imparano

a lavorare insieme nell'interesse dell'unica Chiesa.

I nuovi operatori pastorali richiedono tempi di formazione. Si è valutato l'ultimo Corso di sensibilizzazione e formazione alla pastorale migratoria e dato suggerimenti per il futuro corso che si terrà dal 7 al 17 luglio 2004, riservato a coloro che sono in partenza per un mandato presso gli Italiani all'estero.

Si è deciso di proporre un tempo di verifica anche ai nuovi missionari giovani che sono entrati in servizio negli ultimi 5 anni.

Altra preoccupazione discussa riguarda il corpo dei missionari che presenta una media di età sempre più alta.

Si è discusso come incoraggiare e sensibilizzare i missionari perché imparino ad invecchiare con dignità affrontando partenze, rientri e inserimento sereno e disponibile per continuare un lavoro pastorale possibile nelle proprie diocesi o famiglie religiose.

Legata ai missionari anziani è stata sottolineata l'importanza di far crescere gli archivi fotografici e storici che raccolgano le loro testimonianze.

L'incontro annuale previsto per i missionari e le operatrici una volta all'estero fra gli italiani è previsto dal 1 al 3 giugno 2004.

Un incontro fra ex-missionari per tener viva la passione per gli Italiani emigrati. Un positivo dialogo si è sviluppato sul "Convegno di Castelfandolfo" dello scorso febbraio 2003, e sui messaggi che ne sono scaturiti.

In particolare sull'impegno che si sta facendo per far proseguire lo stile di collaborazione fra uffici pastorali, chiamati sempre più a collaborare in un progetto globale e interattivo che sappia proporre il Vangelo attraverso un progetto pastorale ordinario che tiene conto dei non italiani cristiani presenti nelle nostre comunità ecclesiali. Sta a cuore dei Delegati europei e dei Direttori nazionali Migrantes l'impegno di favorire occasioni di incontro e dialogo tra gli operatori italiani che lavorano nel contesto migratorio, sia che operino in Italia con gli immigrati, sia che lo facciano all'estero con gli italiani.

L'esperienza ed il lavoro secolare degli uni può incoraggiare o prevenire gli altri: si impone una collaborazione ed una riflessione comune quale

risposta alla missione pastorale medesima che si è ricevuta dalla Chiesa.

Già si stanno profilando alcune idee per un cammino di incontri regionali che potrebbero confluire in un convegno europeo auspicabile per la primavera del 2005.

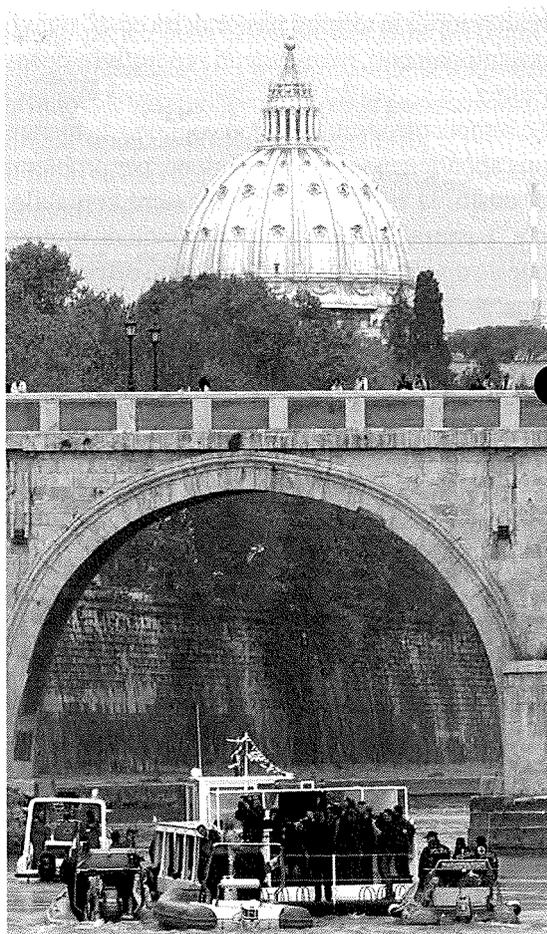
Anche la realtà difficile e irrinunciabile, allo stesso tempo, del sistema informativo e della comunicazione è stata presa in esame dai Delegati europei.

I due settimanali, "Corriere d'Italia" della Germania e il "Corriere degli Italiani" della Svizzera vivono momenti di trasformazioni alle prese con difficoltà e nuovi progetti.

Utile verificare collaborazioni e sinergie con realtà simili prodotte dalla Chiesa Italiana e dalle chiese locali.

L'appuntamento prossimo sarà a Roma dal 5 al 7 febbraio 2004.

(Migranti-press n. 37 del 12/09/2003)



ACCERTAMENTO REDDITUALE PER I PENSIONATI RESIDENTI ALL'ESTERO

Nuovo appello da parte dell'INPS per tutti i pensionati residenti fuori dall'Italia. Questa volta causa di accertamento é la legge finanziaria del 2003 ed il successivo decreto di attuazione che prevede di dichiarare i redditi prodotti nell'anno 2002 in Paesi diversi dall'Italia per valutare le prestazioni legate al reddito.

Attraverso l'invio di numerose lettere in più di cento Paesi, l'Istituto italiano procederà: alla verifica generalizzata dei redditi dei propri pensionati all'estero in modo da poter acquisire annualmente i dati necessari per il controllo delle pensioni e verificare, di conseguenza, il diritto all'integrazione della maggiorazione sociale; acquisire, inoltre, i dati personali mancanti del pensionato.

Ai vari connazionali viene chiesta la compilazione di un formulario da firmare e compilare con l'indicazione dei redditi conseguiti nell'anno 2002 (pensione svizzera AVS o AI, cassa pensione, salario etc.)

Tutto dovrà essere controfirmato da un ente italiano autorizzato al controllo, il quale dovrà accertare l'identità della persona del dichiarante, ricevere i modelli REDEST 2002 opportunamente firmati e compilati, verificare la conformità della documentazione presentata ai dati indicati sui modelli, e provvedere all'acquisizione delle informazioni richieste da parte dell'Inps.

Il reddito equivalente e' stabilito, per ciascun Paese con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto col Ministero per gli Italiani nel Mondo.

Il decreto, inoltre, trova applicazione sia nei confronti delle domande di prima liquidazione che di ricostituzione

I pensionati sono tenuti a riconsegnare i moduli entro trenta giorni dal ricevimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2003.

Tutti i connazionali fino ad oggi avevano possibilità del trattamento al minimo solo fino al momento del pensionamento estero anche se dal 1994 per la prestazione in oggetto viene preso in considerazione anche il reddito del coniuge.

Ora, in base alla nuova riforma sussiste l'opportunità di integrazioni parziali o totali al trattamento al minimo sempre subordinate al reddito ma posseduti da entrambi i coniugi.

Purtroppo i nostri pensionati in Svizzera difficilmente possono beneficiare delle integrazioni previste poiché al di sotto del tetto reddituale consentito ma possono verificarsi sempre delle eccezioni.

Gli uffici del patronato Inas sono a completa disposizione per aiutarvi a compilare i formulari inviati dall'Inps e per garantirvi, soprattutto tutte le informazioni necessarie in materia previdenziale con particolare riferimento, in questi ultimi tempi ai nuovi accordi bilaterali che non prevedono più il trasferimento dei contributi per i lavoratori italiani residenti all'estero.

Valeria Angrisani
INAS Losanna



Che ne fai di

INCONTRO?

1° = Lo archivi?

2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01 725 30 95



Appuntamenti

Il **Gruppo Canto** della M.C.I. Albis sarà presente nelle celebrazioni di:

Sabato 1° Novembre

Festa di Tutti i Santi,
a Wädenswil, ore 19.00

e

Domenica 2 Novembre

Commemorazione di tutti i defunti,
a Horgen, ore 11.30

N.B.: le celebrazioni sono per tutta la Missione

HORGEN

Domenica 9 novembre 2003

**INSIEME-MITENAND PER LA
FESTA dell'INCONTRO dei POPOLI**

**TEMA: ero forestiero e mi
avete ospitato (Mt.25.35c)**

La Comunità si incontra per offrire
testimonianza e solidarietà

Ore 10.00: St. Messa comunitaria

“ **11.30:** Pranzo insieme

preparato dalla comunità croata.

*Si prega di prenotare entro il 5 Novembre
in Missione al Nr. 01 725 30 95 oppure in
Parrocchia al Nr. 01 727 31 11*

Menù:	Prezzo:
Specialità	Fr. 12.- adulti
Croate	Fr. 7.- bambini

THALWIL

Comitato Genitori Italiani
organizza

Sabato 8 Novembre 2003
dalle 18.30 alle 24.00

la tradizionale

CASTAGNATA 2003

Zentrum Chiesa Cattolica

Serata di divertimento ed incontro
con la grande interpretazione musicale
del

“GATTO e la VOLPE”

* * * * *

Menù:

Penne al sugo, insalata
Penne all'arrabbiata, insalata
Hot-Dog

RICCA TOMBOLA ENTRATA LIBERA

Castagne offerte dal Comitato

* * * * *

Si accettano prenotazioni entro il
5 Novembre 2003

Comitato Genitori c/o G. Bani
Weberstrasse 10 - 8800 Thalwil
Tel. 01 720 87 37